

TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1857

- 4 -

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Relazione sul ricevimento fatto da S. M. alla deputazione incaricata di presentarle l'indirizzo — Nomina delle due Commissioni per l'esame dei due progetti di legge sul riordinamento forestale, e sull'igiene pubblica ed esercizio delle professioni sanitarie — Presentazione di vari progetti di legge — Congedo — Omaggi — Comunicazione di alcune pubbliche convenzioni ed atti diplomatici — Raguaglio del senatore Regis sugli studi dell'ufficio centrale incaricato dell'esame del progetto di legge relativo all'ordinamento delle fabbricerie.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 pomeridiane.
(Sono presenti i ministri della guerra, dell'interno, e dell'istruzione pubblica.)

FALLAVICINO-ROMBI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Debbo riferire al Senato che nel giorno 18 scorso gennaio, siccome era stato annunziato, la deputazione di questa Camera ebbe l'onore di presentare a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e che S. M. mostrò di gradire con somma benevolenza i sensi espressi nell'indirizzo stesso.

Ed aggiunse essere stata lieta di poter annunziare al Parlamento come le condizioni finanziarie del paese si fossero migliorate a segno di poter sperare che, nel bilancio prossimo a presentarsi, l'attivo ed il passivo stessero a pareggio.

Sua Maestà espresse quindi, colla solita sua bontà, la fiducia che nutriva nel concorso del Senato del regno.

Riferirò pure al Senato, che dopo l'ultima seduta, avendo gli uffici deliberato unanimemente che al presidente fosse affidata la nomina delle Commissioni per l'esame dei progetti di legge, l'uno relativo al riordinamento forestale, e l'altro all'igiene pubblica ed all'esercizio delle professioni sanitarie, il presidente compieva a quest'onorevole mandato, destinando a far parte della Commissione, per l'esame del progetto sull'ordinamento forestale, i senatori Des Ambrois, Cristiani, Cagnone, San Martino, Mameli, Riva, e De Cardenas; ed in ordine a quello sull'igiene pubblica ed esercizio delle professioni sanitarie, i senatori Gibrario, Gioia, Riberi, Moris, Cantù, Montezemolo e Regis.

Queste due Commissioni attendono allo studio loro affidato con quell'assiduità che la gravità del soggetto e la molteplicità delle disposizioni in essi contenute richiedono.

Da ora in poi la parola al ministro dell'istruzione pubblica.

PROGETTO DI LEGGE SULL'AMMINISTRAZIONE SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge sull'amministrazione superiore della pubblica istruzione, che già ottenne l'approvazione della Camera dei deputati. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 128.)

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro dell'istruzione pubblica della presentazione di questo progetto di legge.

Non sono in grado di provocare un voto dal Senato sul corso a darsi a questo progetto di legge, che per la seconda volta viene alla discussione del Senato, poiché il numero dei senatori presenti sarebbe insufficiente.

Io credo quindi che sarebbe forse miglior partito il lasciare che gli uffici vi provvedano o rinviandolo, se lo credono, alla stessa Commissione che già ebbe a riferire sul progetto primitivo, la quale era composta dei senatori Moris, Riva, Colla, Mameli e Di Castagnetto, ovvero nominandone una nuova.

La parola spetta al signor ministro della guerra.

PROGETTO DI LEGGE PER UN NUOVO CODICE PENALE MILITARE.

LA MARMORA, ministro della guerra e marina. Ho l'onore di ripresentare al Senato il progetto di un Codice penale militare. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 901.)

So che il Senato già se ne è occupato nella scorsa Sessione, e lo ringrazio.

So altresì che la Commissione vi fece molte variazioni, a talune delle quali io mi associo ben volentieri, riservandomi però di presentare alla Commissione stessa, se vorrà farmi l'onore di accogliermi nel suo seno, alcune osservazioni che, nell'interesse della disciplina, credo di dover fare.

PRESIDENTE. Do parimente atto al signor ministro

della guerra della nuova presentazione del progetto di un Codice penale militare; ed a questo riguardo ricorderò al Senato che una Commissione numerosa più del solito era stata nominata l'anno scorso per esaminare questo progetto.

Quella Commissione era composta dei senatori Broglia, Franzini, Dabormida, Siccardi, De Sonnaz, Lazzari, Prat, Demargherita, Stara, Colla e Deferrari.

Essendo mancato l'onorevole barone Demargherita, che aveva assunto la parte di relatore, fu questa affidata al senatore Deferrari.

Mi duole che non sia presente il senatore Deferrari, per essere dal suo dovere trattenuto altrove, come nemmeno il presidente della Commissione, il senatore Siccardi, il quale, come ognuno sa, è già da qualche tempo ammalato: ma farò io stesso presente che, come fu già accennato dal ministro della guerra, e come avevo avuto l'onore di rappresentare al Senato al chiudersi della passata Sessione, il lavoro affidato a questa Commissione è già molto avanzato, e credo che, per quanto lo permisero le circostanze, i membri lo abbiano continuato.

Debbo però al riguardo notare come anche qui sorga la stessa difficoltà per rinnovare il mandato alla Commissione incaricata dell'esame della suddetta legge, che si è presentata in ordine a quella sul riordinamento dell'amministrazione superiore dell'istruzione pubblica.

Siccome tuttavia questa Commissione era nominata in modo speciale dal Senato, e che aveva un mandato che già si prevedeva non poter essere compiuto nel corso della passata Sessione, io penso perciò che tale mandato le possa essere continuato, riservandomi però di provocare al proposito una deliberazione dal Senato, allorchando si troverà in numero legale.

CONGEDI E OMAGGI.

PRESIDENTE. Reco a conoscenza del Senato una lettera del senatore Musio, colla quale, per gravi motivi di servizio, chiede un congedo di 30 o 40 giorni.

QUARELLI, segretario, legge la lettera del senatore Musio.

Vennero fatti al Senato i seguenti omaggi:

Dal ministro dei lavori pubblici per parte del signor Lesseps, di un esemplare del progetto relativo al canale dei due mari;

Dagli intendenti generali delle divisioni amministrative di Genova, di Savona, d'Annecy, di Cagliari e d'Ivrea, di alcuni esemplari degli atti di quei Consigli divisionali della scorsa Sessione.

Prima di chiudere l'adunanza debbo far presente che avrei creduto di poterne profittare per mettere in corso le petizioni state ultimamente presentate. Ma non trovandosi il Senato in numero legale, questa discussione non può aver luogo.

Se è rincrescevole che il numero voluto manchi, è pur tuttavia bene che si sappia non provenire ciò da difetto

di buona volontà dei nostri colleghi: disgraziatamente non pochi si trovano ammalati, ed alcuni lo sono stati con qualche gravità: fra gli altri i senatori Siccardi, Frascini, Broglia, Marioni, Franzini, Defornari e Des Ambrois.

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE PER AMPLIAZIONE DELLO STABILIMENTO TERMIALE D'AIX E COMUNICAZIONE DI ALCUNE PUBBLICHE CONVENZIONI ED ATTI DIPLOMATICI.

BATTAZZI, ministro dell'interno. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge, già votato dalla Camera dei deputati, inteso a concedere la facoltà alla provincia di Savoia Propria di contrarre un mutuo passivo per concorrere nelle spese di ampliamento e di esercizio dello stabilimento termale di Aix. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 126.)

Ho inoltre l'onore di comunicare al Senato, a nome del presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, alcuni atti diplomatici e pubbliche convenzioni testè concluse con parecchi Governi stranieri.

Signori senatori. Il Governo di S. M. sempre intento a promuovere lo sviluppo del commercio, e della navigazione nazionale, mediante l'applicazione di quei principii di libertà commerciale, che ottennero a più riprese l'assenso del Parlamento, ha concluso con parecchi Governi stranieri una serie di pubbliche convenzioni, di cui ora, a mente dell'articolo 5 dello Statuto, ha l'onore di dar conoscenza alla Camera dei senatori.

Il numero sempre crescente dei regi sudditi che si recano in America, o per fissarvi stabile dimora, o per cercarvi col traffico diretto od indiretto ricca fonte di guadagni, attirò principalmente l'attenzione del Governo di S. M. Esso si affrettò a mandare al Messico uno speciale inviato, coll'incarico di negoziarvi un trattato, che tutelasse il commercio sardo dai danni minacciati dall'atto di navigazione emanato dal generale Sant'Anna nel gennaio 1854. Altre negoziazioni furono aperte colla Repubblica Dominicana e colla Confederazione Argentina, costituitasi fra i diversi Stati del Plata, a cui si dirige tanta parte dell'emigrazione europea, ed in cui risiedono tanti sudditi sardi. Questi negoziati ebbero un esito felice, ed i trattati, che ho l'onore di presentarvi, sono in tutto conformi alle più sane dottrine della politica economia e del diritto internazionale.

Non minor studio pose il regio Governo ad estendere il sistema consolare di Sardegna, ed a meglio definire con apposite convenzioni i loro privilegi e la loro autorità. A questo scopo mirano le convenzioni consolari colla Spagna e coi Paesi Bassi, di cui pure mi pregio di presentare copia alla Camera dei senatori.

Dacchè la legge 9 luglio 1855 autorizzò il Governo ad accordare, a condizione di reciprocità, ai Governi stranieri l'esercizio del commercio di cabotaggio, il regio Governo non cessò di promuovere egli stesso o di accogliere favorevolmente le domande, che dai Governi

esteri venivano dirette a quello di S. M., onde eliminare con apposite stipulazioni questa restrizione, che ancora rimaneva nelle nostre massime di commercio internazionale. Ciò fu ottenuto mediante la convenzione sul cabotaggio coll'Olanda, e lo scambio di dichiarazioni seguito coi Governi di Prussia, d'Annover, d'Oldembourg e di Mecklembourg-Schwerin, che parimente si rassegnano alla Camera dei senatori.

La necessità di annodare prontamente la nostra rete di ferrovie con quelle degli Stati vicini indusse pure il Governo di S. M. a concludere coll'Austria una convenzione per la congiunzione delle ferrovie.

Allo stesso scopo di agevolare le comunicazioni coll'estero tendono le due convenzioni telegrafiche concluse, l'una col Belgio, la Francia, la Spagna e la Svizzera e l'altra coll'Austria e i Governi di Prussia, Baviera, Sassonia, Annover, Würtemberg, Olanda, Baden e Mecklembourg-Schwerin.

Finalmente si scambiò col Governo delle Due Sicilie una dichiarazione, che estende al commercio indiretto con quel regno i vantaggi che le convenzioni esistenti accordavano al solo commercio diretto.

Il regio Governo confida che il Parlamento consentirà con esso nel riconoscere che queste nuove stipulazioni sono vantaggiose al paese.

*Pubbliche convenzioni ed atti diplomatici
che si presentano.*

1° Trattato d'amicizia, commercio e navigazione colla Repubblica Dominicana, conchiuso il 22 marzo 1854. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 780.)

2° Trattato d'amicizia, commercio e navigazione colla Repubblica Messicana, conchiuso il 1° agosto 1855. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 784.)

3° Trattato d'amicizia, commercio e navigazione colla Confederazione Argentina, segnato il 2 settembre 1855. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 787.)

4° Convenzione consolare colla Spagna, conchiusa a Parigi il 3 aprile 1856. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 789.)

5° Convenzione consolare coi Paesi Bassi, segnata il 13 aprile 1856. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 792.)

6° Convenzione per la reciproca concessione del cabotaggio coi Paesi Bassi, del 9 febbraio 1856. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 794.)

7° Scambio di dichiarazioni relative al cabotaggio colla Prussia, del 12 giugno 1856. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 794.)

8° Idem coll'Annover, in data 26 luglio 1856. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 795.)

9° Idem coll'Oldembourg, del 20 agosto 1856. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 795.)

10. Idem col Mecklembourg-Schwerin, del 2 gennaio 1857. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 796.)

11. Convenzione coll'Austria per la congiunzione delle ferrovie, del 19 giugno 1856. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 796.)

12. Convenzione telegrafica col Belgio, la Francia, la Spagna e la Svizzera, del 29 dicembre 1855. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 799.)

13. Convenzione telegrafica coll'Austria, e i Governi di Prussia, Baviera, Sassonia, Annover, Würtemberg, Olanda, Baden, Mecklembourg-Schwerin. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 804.)

14. Scambio di dichiarazioni sulle importazioni ed esportazioni dirette ed indirette col regno delle Due Sicilie, del 27 giugno 1856. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 807.)

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della comunicazione di questi trattati e convenzioni, che saranno depositi negli archivi del Senato, non che della presentazione del progetto di legge avente per oggetto la facoltà alla provincia di Savoia Propria di contrarre un mutuo passivo per lo stabilimento balneario d'Aix; progetto che avrà il suo corso regolare negli uffizi.

Debbo ancora recare a notizia del Senato che il progetto di legge relativo al riordinamento delle fabbricerie è stato l'oggetto di serio esame per parte della Commissione appositamente nominata, di cui è presidente il senatore Regis, il quale forse potrà dare conto dello stato in cui si trovano gli studi della Commissione.

REGIS. In nome dell'ufficio centrale, cui fu commesso l'esame del progetto di legge concernente le fabbricerie, avrò l'onore di dire al Senato, che l'ufficio medesimo fece opera assidua nello studio di tale progetto; si radunò più volte a questo fine, e lo ha discusso anzi nella sua integralità.

Nell'esame però di quella delicata materia si ricobbe che sarebbero stati ancora molto necessari alcuni dati statistici, onde rendere vieppiù compiuto ed utile lo scopo della legge. Questo bisogno di schiarimenti si appalesò specialmente per quanto riguarda l'interesse dei comuni: e dopo compiuto lo studio del progetto di legge, l'ufficio centrale invitò il signor guardasigilli di intervenire nel suo seno.

Intervenne egli effettivamente in uno di questi ultimi giorni, e si convinse appieno della necessità di riunire maggiori dati, affinché si possa con migliore cognizione di causa dar corso al progetto di legge, e promise quindi di occuparsi della loro riunione, locchè sono persuaso farà colla maggior sollecitudine possibile.

Quando l'ufficio centrale avrà sott'occhio tutti gli elementi necessari per compiere il suo lavoro, si farà un dovere di non mettere tempo in mezzo a presentare la sua relazione al Senato.

PRESIDENTE. Essendo esaurito per ciò che si è potuto l'ordine del giorno, scioglio l'adunanza.

La seduta è levata alle ore 3 1/4.